N. 113/91/D

MARIO OLIVERI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

L'azione più grande che l'uomo possa compiere è pregare;con la preghiera infatti si loda Dio,Creatore e Salvatore,si chiede a Lui perdono dei peccati e si ottiene ogni grazia.

Per questo Gesù insegna che "è necessario pregare sempre" (Lc18, 1) e Lui stesso,in cielo,"è sempre vivente per intercedere per noi" (Ebr. 7,25);anzi,lasciando alla sua Chiesa il dono più prezioso,cioè se stesso nell'Eucaristia,le lasciò la forma più sublime e più efficace di preghiera,la S.Messa,con la quale Egli,come Capo della Chiesa e Sacerdote eterno,eleva al Padre una lode degna della infinita Maestà Divina.

Nella vita della Chiesa una privilegiata scuola di preghiera è sempre stata la devozione verso la Vergine SS.ma.

Anche nella Nostra Diocesi,in ogni città e villaggio ci sono un santuario o un altare dedicato alla Madonna,dove i fedeli vanno a pregare,guidati dalla Madre celeste si incontrano con Dio,alimentano la loro fede.

Grazie a questa devozione,nei secoli passati la fede fu conservata dalla nostra gente di fronte all'insorgere di eresie e ancora oggi,là dove la pietà mariana è sentita,l'errore contro la fede viene respinto e i fedeli,guardando a Maria,trovano in Lei il modello più semplice e più stimolante di vita santa.

La presenza dei santuari mariani (soprattutto di quelli meglio organizzati pastoralmente) è occasione per avvertire l'esigenza della "conversione" evengelica e trovare il rimedio al male spirituale della anima nella grazia del perdono divino con il sacramento della Riconciliazione o Penitenza.

In base a queste considerazioni,dopo un periodo di necessario discernimento,ci pare venuto il momento,proseguendo l'azione del Nostro predecessore,di autorizzare,in conformità alla fede ed alla disciplina della Chiesa,la preghiera pubblica,compresa la celebrazione della S.Messa,nella località di Monte Croce a Balestrino,dove non pochi fedeli sono ormai soliti recarsi a pregare,con notevole profitto spirituale,mentre auspichiamo che tale località sia autentico luogo di Fede,di Riconciliazione e di Pace.

L'autorizzazione non va intesa come dichiarazione dell'autorità diocesana sull'origine e sull'autenticità dei fenomeni che avrebbero attirato i fedeli sul Monte Croce,ma come prosecuzione di una sana e antica tradizione di pietà mariana,attestata da tanti nostri santuari, sorti per la pietà e la devozione dei fedeli,senza un giudizio della Autorità Ecclesiastica in merito ad asserite apparizioni della Vergine SS.ma.

N. 113/91 D

MARIO OLIVERI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

Con il presente

D E C R E T O

1° autorizziamo la preghiera pubblica e la celebrazione della S.Messa nella cappella eretta sul Monte Croce,nel territorio parrocchiale di Balestrino;

2° disponiamo che Responsabile dell'osservanza delle norme di culto e disciplina ecclesiastica sia il Parroco pro tempore o l'Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Andrea in Balestrino,il quale potrà essere coadiuvato dai parroci viciniori di Toirano e Boissano;

3° disponiamo altresì che i Sacerdoti,regolarmente muniti delle facoltà dal proprio Ordinario,che desiderano celebrare l'Eucaristia per la propria utilità spirituale e per quella di gruppi di fedeli da essi guidati,preavvertano in tempo utile il Sacerdote Responsabile.

ALBENGA, 28 Luglio 1991

IL VESCOVO

+ Mario Oliveri

Il Cancelliere Vescovile

N. 114/91 D

MARIO OLIVERI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

N O T A

per il Parroco o Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Andrea in Balestrino,Sacerdote Responsabile del culto autorizzato sul Monte Croce di Balestrino,e per i Parroci di Toirano e Boissano suoi eventuali Coadiutori.

Ad esplicitazione di quanto dichiarato e disposto nel Decreto relativo al culto autorizzato sul Monte Croce di Balestrino:

1° poichè l'autorizzazione prescinde da ogni giudizio in merito ad asserite apparizioni della Vergine SS.ma: sia evitato ogni pubblico riferimento ad esse; non si faccia uso dell'invocazione " Madonna di Montecroce",ma piuttosto di "Madonna della Riconciliazione e della Pace";

2° si evitino tutte quelle forme di pubblicità (articoli sulla stampa,interviste ecc.) o di commercio (anche velate,come:cartoline,oggettidipietà,oggetti rioordo),che possono nuocere all'attestarsi di una sana pietà mariana,e che da animi poco illuminati o non ben disposti possono essere male interpretati.

ALBENGA, 28 luglio 1991

IL VESCOVO

+ Mario Oliveri

Il Cancelliere Vescovile

Don Antonio Bonfanti